

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00730566
ESC - Ente schedatore	AI657
ECP - Ente competente	S242
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Battesimo di Cristo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Battesimo di Cristo
SGTT - Titolo	Battesimo di Cristo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	RO
PVCC - Comune	Rovigo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Accademia dei Concordi
LDCU - Indirizzo	Piazza Vittorio Emanuele 14
LDCM - Denominazione raccolta	Accademia dei Concordi
LDCS - Specifiche	Deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	RO

PRVC - Comune	Rovigo
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	nobiliare
PRCD - Denominazione	Palazzo Silvestri
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Rovigo/Via Silvestri 6(p)
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Silvestri
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1876-1877
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1600
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00010618
AUTN - Nome scelto	Verona Maffeo
AUTA - Dati anagrafici	1574 ca./ 1618
AUTH - Sigla per citazione	MV1576
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito veneto
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	rame/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	45
MISL - Larghezza	27

FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Lo stato di conservazione è abbastanza buono, anche se le vernici ossidate non permettono una lettura corretta dell'opera. Nel margine inferiore destro del recto si registrano alcune perdite di colore, mentre dal lato opposto si riscontra una vistosa ridipintura non autografa. Sul verso, sulla tavola in legno che sorregge la lamina in rame, è presente l'iscrizione che ne dichiara la provenienza.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pittura ad olio su tela
DESI - Codifica Iconclass	73C121(+31)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Battesimo di Cristo nel Giordano: San Giovanni versa con la mano l'acqua sul capo di Gesù, mentre due angeli tendono una veste per coprirlo. In alto, la colomba dello Spirito Santo è attorniata da cherubini
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	Dialetto veneto
ISRS - Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	Verso, al centro
ISRI - Trascrizione	Il P.te Quadro lo possedeva la Nob. D.a Chiara Maria Zen nel Monas. o di S. Biagio della Giudecca e la med.ma lo regalò ad una Religiosa di S. Dom.co pur in Venezia e q.sta lo regalò a Suor Felice Ferrarese di Venezia Religiosa nel Convento di S. Dom.co di q.sta città acq.to 1791: /Il p.nte è di Tiziano
	Non è purtroppo possibile né datare né validare per certo l'iscrizione sul verso del dipinto. Tuttavia, è sicuro che l'opera sia giunta nelle collezioni Silvestri entro il 1793, anno in cui Bartoli ne menziona l'esistenza e certifica l'attribuzione a Tiziano: "Lo stimatissimo Quadretto dipinto sul rame mezzo tondo in alto, esprimente una amenissima vista del fiume Giordano, entro di cui entrato Gesù Cristo con San Giovanni Battista, che gli versa l'acqua colla destra mano sul Capo presenti due graziosi Angeli collo Spirito Santo in alto attorniato da Serafini, e sulla riva del fiume l' Agnello del Battista, che si disseta, è pregiatissima operina di Tiziano Vecellio da Cadore". Il quadro stranamente non viene ricordato nell'inventario del 1930, né nelle guide della Pinacoteca del 1931 e del 1953. Romagnolo (1981) lo attribuisce alla scuola di Tiziano, mentre Lucco (1985) ad un anonimo maestro della fine del Cinquecento, indicando la vicinanza alla maniera di Maffeo Verona. Nessuno si è ancora accorto, in realtà, che l'opera è liberamente tratta dai "Battesimi di Gesù" di stampo veronesiano di Luigi Benfatto, detto Alvise da Friso, in particolar modo quella oggi conservata presso l'altare di San Giovanni della chiesa di S. Caterina di Chioggia, datata 1600 circa. L'anonimo maestro del quadro rodigino ha probabilmente visto anche il celebre

NSC - Notizie storico-critiche

dipinto lungo la navata presso San Nicolò dei Mendicoli a Venezia, datata 1590-1600, e forse anche un altro dipinto – la cui attribuzione prevalente è al Friso (come indicato da Larcher Crosato (1977)) – oggi nel coro della chiesa di San Giovanni Crisostomo a Venezia (collocabile nei primi anni del Seicento), da cui può essere stato mutuato il dettaglio della mano da cui cade l’acqua, anziché la canonica scodella. Sebbene l’impaginazione risulti ascrivibile agli esiti del Benfatto, lo stile rende improbabile l’esecuzione da parte dello stesso autore: forse risulterebbe più opportuno una ricerca all’interno della bottega dell’artista. Tra i pochi nomi di pittori legati alla sua officina (come Matteo Ingoli), quello più probabile risulta essere proprio Maffeo Verona (che poi erediterà la bottega del maestro). Sebbene Lucco (1985) abbia ragione nel sottolineare la qualità inferiore rispetto allo standard del pittore, è pur vero che lo stile richiama alla sua produzione (anche nei più minimi dettagli, come la fisionomia dei volti), soprattutto alla serie dei “15 Misteri del Rosario” oggi al Museo diocesano d’arte sacra e gallerie del Tiepolo di Udine. In origine, i dipinti appartenevano all’altare della “Madonna del Rosario”, collocato nella chiesa domenicana di San Pietro Martire a Udine (l’ordine era un grande sostenitore della pratica del Rosario). Cavalcaselle vide i dipinti nel 1876, poco prima della loro rimozione, avvenuta probabilmente durante il ventennio successivo. L’attribuzione a Maffeo da Verona, avanzata da Someda De Marco (1970), si basa sul confronto con le successive opere realizzate per il Duomo e per la chiesa delle Zitelle (1610) di Udine e con la serie di piccoli dipinti raffiguranti episodi della “Vita della Vergine” commissionato da Monsignor Paolo Tiepolo, dal 1582 fino alla morte decano del Capitolo di Aquileia, e donati alla medesima chiesa per legato testamentario. La qualità minore rispetto agli standard del Verona e i numerosi rimandi ad Alvise da Friso permettono di immaginare almeno due casi parimente plausibili: collocare il dipinto nella primissima attività del pittore, cioè nel periodo di formazione entro la bottega del maestro, oppure riferire l’opera in parte anche a qualche aiuto della sua bottega. In entrambi i casi, si è fortemente limitati dalle esigue informazioni di contesto. Per quanto riguarda la prima ipotesi, nonostante due commissioni datate – l’ “Assunzione della Vergine” del 1600 circa per la chiesa parrocchiale di Varago e la “Crocefissione” del 1604 presso la chiesa di San Stae a Venezia – è probabile che il Verona non avesse ancora raggiunto a quelle date l’autonomia. Forse si può collocare il quadro su rame proprio intorno al 1600 circa, poiché esso mostra in potenza lo stile di Maffeo Verona, ancora in parte incerto e fortemente legato alla lezione dell’ultimo Veronese, filtrata dalle opere del Benfatto. In quest’ottica, pur non potendo sostenere la validità dell’iscrizione sul retro, è più plausibile che una delle prime opere del Verona possa essere stata un quadro di piccolo formato per uso devazionale per un convento veneziano. Nel secondo caso, invece, sarebbe più arduo collocare cronologicamente l’opera e ancor di più circoscrivere l’operato degli aiutanti, di cui non siamo praticamente informati, ad eccezione di vaghi riferimenti al figlio Agostino, lodato da Ridolfi (1648, p. 150).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione legato testamentario

ACQN - Nome Silvestri, Pietro

ACQD - Data acquisizione 1876-1877

ACQL - Luogo acquisizione Veneto/ RO/ Rovigo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
CDGS - Indicazione specifica	Accademia dei Concordi
CDGI - Indirizzo	Rovigo/ Piazza V. Emanuele II, 14

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1727098668313

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bartoli, Francesco
BIBD - Anno di edizione	1793
BIBH - Sigla per citazione	FB1793
BIBN - V., pp., nn.	252

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Romagnolo, Antonio
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	PAC1981
BIBN - V., pp., nn.	324-325

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fantelli, Pier Luigi/ Lucco, Mauro
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	PFML1985
BIBN - V., pp., nn.	p. 56, n. 64

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2024
CMPN - Nome	Mattei, Tommaso
FUR - Funzionario responsabile	Vedova, Alessia